



COMUNE DI CASTELRAIMONDO
Provincia di Macerata

C.A.P. 62022 - Piazza della Repubblica n. 12 - tel. 0737 / 641723 - 641724; fax 0737 / 640096 - P.I. 00116600438

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**PER LA SALVAGUARDIA DELLA INCOLUMITA' DELLA
POPOLAZIONE RICADENTE
NELLE AREE A RISCHIO**

Revisione 2019

Gruppo di Lavoro

Ufficio Tecnico Comunale

Sindaco Dott. Renzo Marinelli

Ing. Gian Mario Brancaleoni

Arch. Cesare Bigiaretti

INDICE		
CARTOGRAFIA		3
PREMESSA		4
A - PARTE GENERALE		7
A.1 - Dati di base		7
A.1.1 - Aspetti Generali del Territorio		7
A.1.2 - Altimetria		7
A.1.3 - Morfologia		7
A.1.4 - Idrografia		7
A.1.5 - Reti di monitoraggio		7
A.1.6 - Popolazione		8
A.1.7 - Cartografia di base		8
A.2 - Scenario di rischio		8
A.2.1 - Rischio Idrogeologico		8
A.2.1.1 - Breve nota sugli eventi idrogeologici recenti		8
A.2.1.2 - Tipologia del rischio idrogeologico		8
A.2.1.3 - Aree e popolazioni a rischio		9
A.2.1.4 - Ipotesi di grosse frane		10
A.2.1.5 - Indicatori di evento e monitoraggio		10
A.2.1.5.1 - Periodo ordinario		11
A.2.1.5.2 - Periodo di emergenza		11
A.2.2 - Ipotesi di terremoto		11
A.2.3 - Ipotesi di inquinamento idrico e atmosferico		12
A.2.4 - Ipotesi di grandi incendi nei boschi		12
A.3 - Aree di emergenza		12
B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE		16
B.1- Coordinamento Operativo		16
B.2 - Salvaguardia della popolazione		16
B.3 - Rapporti tra le istituzioni		16
B.4 - Informazione alla popolazione		17
B.5 - Ripristino della viabilità e dei trasporti		17
B.6 - Funzionalità delle telecomunicazioni		17
B.7 - Funzionalità dei servizi essenziali		18
B.8 - Struttura dinamica del Piano		18
C - MODELLO DI INTERVENTO		18
C.1 - Centro Operativo Comunale		19
C.2 - Sistema di Comando e Controllo		19
C.3 - Attivazioni in emergenza		22
C.3.1 - Fasi di attenzione		22
C.3.2 - Fase di preallarme		23
C.3.3 - Fasi di allarme		26
C.3.3.1 - Piano di evacuazione		29
AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE		31
CONCLUSIONI		32
ALLEGATO 1.....		33
ALLEGATO 2		34
ALLEGATO 3		35
GLOSSARIO		36
MEZZI COMUNALI e MEZZI DI COMUNICAZIONE		40
REFERENTI		41

CARTOGRAFIA

TAVOLA 1 – Territorio comunale

TAVOLA 2 a– AREE EMERGENZA CAPOLUOGO - Aree attesa popolazione

TAVOLA 2b– AREE EMERGENZA CAPOLUOGO – Centri di accoglienza

TAVOLA 3 – Presidi forze dell'ordine

TAVOLA 4 – Aree boschive

PREMESSO

che:

- La Regione Marche ha approvato la propria legge regionale (L.R. 32/01) che, in linea con la normativa nazionale, disciplina il sistema regionale di protezione civile, attribuendo compiti e funzioni agli enti locali e alle autorità competenti anche attraverso la predisposizione di indirizzi regionali, linee guida e procedure operative per la gestione di situazioni di emergenza.
- Con successive DGR ha fornito indicazioni specifiche in merito all'impiego di Gruppi Volontari di Protezione Civile e le procedure per l'attivazione da parte della regione dei benefici normativi ai volontari di protezione civile ed alle loro organizzazioni.
- a seguito delle perimetrazioni richieste alle Autorità di Bacino Nazionale, Interregionali e alle Regioni, dal decreto-legge 180/98 (leggi di conversione n°267/98), relative alle aree ad elevato e molto elevato rischio idrogeologico (R3 ed R4; L. 267/98, D.P.C.M. 29/09/98, L.R. 13/1999, D.A.C.R. 116/2004, L.R. 13/2011 e s.m.i.) ed in ottemperanza a quanto disposto dalla legge 365/2000 (Legge di conversione del DL. 279/2000) al fine di provvedere alla tutela della pubblica e privata incolumità sono, con il presente Piano, individuate le procedure di intervento da attuarsi in caso di emergenza ed in particolare per il rischi incendi di bosco e di interfaccia all'Ordinanza 3624/2007.
- Vista la DGR 148 del 12/02/2018 inerente la L.R. N.32/10 - "Sistema regionale di protezione civile". Approvazione del documento "La correlazione tra le allerte diramate e le conseguenti azioni operative". Allegato 2 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 febbraio 2016;
- Visto il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 Codice della Protezione Civile
- Preso atto dei risultati delle indagini di micro zonazione sismica (MS) e delle analisi delle condizioni limite per l'emergenza (CLE) e dei relativi attestati inviati dalla Regione Marche Servizio Protezione Civile P.O. Segreteria Tecnico Scientifica prot. n. 0664119 del 05/07/2017
- Valutate le varie emergenze che potrebbero interessare diverse zone del territorio del

Comune di **CASTELRAIMONDO**

in ottemperanza a quanto disposto dalle leggi nazionali e regionali al fine di provvedere alla tutela della pubblica e privata incolumità sono, con il presente Piano, individuate le procedure di intervento da attuarsi in caso di emergenza.

È necessario pertanto, sulla base dello scenario individuato, predisporre un sistema articolato di attivazione di uomini e mezzi, organizzati secondo un quadro logico e temporalmente coordinato che

costituisce il modello di intervento, il quale prevede l'attivazione della risposta di protezione civile per ogni livello di allerta.

Il presente documento, nel rispetto delle indicazioni per la correlazione tra le allerte diramate e le conseguenti azioni operative definite con la D.G.R n. 148 del 12/02/2018, stabilisce le linee generali dell'organizzazione del sistema locale di protezione civile ed ha per scopo:

- *La definizione delle criticità oggetto degli interventi di protezione civile;*
- *L'individuazione delle strutture operative, gli Uffici comunali, le Società eroganti pubblici servizi che devono essere attivate;*
- *Le modalità di attivazione delle strutture locali di protezione civile;*
- *Fissa le procedure organizzative da attuarsi in relazione alla specifica criticità.*

La struttura locale (Comune), attraverso l'attivazione di un Centro Operativo Comunale (COC), a meno di eventi catastrofici che annullino la capacità di reazione da parte del territorio, fornisce la prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento e l'estensione dei suoi effetti.

Secondo quanto definito anche dalla DGR 1388/2011, il Sindaco, attraverso la propria struttura preventivamente istituita e organizzata:

1. istituisce e presiede il COC, convocando i referenti delle "aree funzionali" (anche in configurazione ridotta) previste dal Piano di emergenza, oltre a qualunque altro soggetto appartenente ad Istituzioni ed Enti coinvolti nell'emergenza;
2. assume la direzione dei primi interventi essenziali a fronteggiare l'emergenza, attuando quanto previsto nella pianificazione di emergenza;
3. coordina i servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari;
4. adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità (interdizione di strade, ponti e sottopassi a rischio - D. LGS. 267/2000) e di emergenze di carattere sanitario e di igiene pubblica (L. 883/1978 ART. 32);
5. verifica la gravità dell'emergenza ed informa tempestivamente il SOUP (aggiornandola costantemente sull'evoluzione dell'evento in corso), la Prefettura e il SOI qualora attivata;
6. mantiene costantemente informata la popolazione sull'evoluzione dell'evento e sui comportamenti corretti da adottare e quelli da evitare;
7. verifica le aree ed i centri di assistenza;
8. assicura la continuità amministrativa dell'ente durante le situazioni di emergenza.
9. al fine di assicurare il ricevimento delle comunicazioni di allertamento, nonché di ogni ulteriore comunicazione utile, struttura un sistema di reperibilità H24 riferito al personale ed agli amministratori, così da garantire una pronta risposta nell'immediatezza di un determinato fenomeno calamitoso e salvaguardare la pubblica e privata incolumità, oltre che generare stima e fiducia nella popolazione.

10. potrà coinvolgere propri operatori e strutture locali disponibili (agenti della Polizia Municipale e loro sedi, tecnici ed operai, volontari del gruppo comunale, associazioni di protezione civile, etc) .

11. potrà prevedere , sin dalle primissime ore di un evento, una semplice procedura di attivazione progressiva delle figure coinvolte nella gestione dell'emergenza funzione della gravità, dell'estensione e della probabile evoluzione della situazione

Laddove l'emergenza investa un territorio più vasto di quello comunale, o sia necessario l'impiego di risorse esterne, il Centro Funzionale regionale tramite attiverà, in relazione alle specifiche competenze, le varie Istituzioni e/o Enti individuati nella D.G.R. n. 148/2018.

I vari scenari di rischio del presente piano comunale di protezione civile trovano riscontro nel nuovo sistema di allertamento introdotto dalla normativa di settore basato sulla seguente associazione tra criticità, livelli di allerta e fasi operative:

LIVELLI DI CRITICITÀ	Situazione ordinaria	Criticità ordinaria	Criticità moderata	Criticità elevata
LIVELLI DI ALLERTA	NESSUNA	GIALLA	ARANCIONE	ROSSA
FASI OPERATIVE	NESSUNA	FASE DI ATTENZIONE		FASE DI PRE-ALLARME

A – PARTE GENERALE

A.1 – Dati di Base

A.1.1 – Aspetti Generali del Territorio

Il Comune di **Castelraimondo** ricadente amministrativamente nella Provincia di **Macerata** si estende per circa 44,92 Km².

I Comuni confinanti sono: **Camerino, Matelica, Pioraco, S. Severino Marche, Gagliole, Fiuminata, Serrapetrona.**

L'Autorità di Bacino competente per il territorio è: **Autorità di Bacino Regionale** (L. 183/89)

Il territorio è individuato dall'I.G.M. nel foglio n° **124** tavola n.4 , scala 1:25.000.

A.1.2 - Altimetria

La ripartizione altimetrica del territorio è la seguente:

da quota 0 a 200, circa	ha;	0
da quota 201 a 400, circa	ha;	167,00
da quota 401 a 700, circa	ha;	222,40
oltre quota 701, circa	ha;	59,80

A.1.3 - Morfologia

Territorio comunale ubicato prevalentemente in zona collinare.

A.1.4 – Idrografia

I corsi d'acqua principali presenti sul territorio sono: Fiume Potenza;

Esistono altri corsi d'acqua (fossi) così denominati: Fosso Lapidoso, Cimarolo, Brondoletto, Pisciarelli;

Le principali sorgenti, sono: Valle Conca, Località Collampiano, Sant'Angelo, Le Cimarelle, Vasconi, Stroppigliosi, Valeano, Torricella, Cicarella-Follano, Fonte La Vena, Acqua Lupina.

A.1.5 - Reti di monitoraggio

Sul territorio non sono presenti reti fisse di monitoraggio.

A.1.6 – Popolazione: abitanti ripartiti per ciascun centro abitato del territorio comunale.

Nome	Popolazione totale residente all'ultimo aggiornamento	Nuclei familiari
Capoluogo	3801	1658
Rustano	126	49
Castel S. Maria	89	36
S. Angelo	11	6
Brondoletto	93	36
Collina ,Torricella, Feggiano	127	53
Crispiero	196	91
TOTALE	4.443	1.929

A.1.7 - Cartografia di base

La cartografia di base necessaria all'elaborazione della carta del modello di intervento è la seguente:

carta di inquadramento generale del territorio (limiti amministrativi, viabilità stradale e ferroviaria, reti di servizio) scala 1: 25.000

**Le scale di rappresentazione cartografica sono da considerarsi minime e devono essere scelte sulla base dell'estensione del territorio comunale a rischio*

A.2 – Scenario di rischio

A.2.1 - Rischio idrogeologico

A.2.1.1– Breve nota sugli eventi idrogeologici recenti:

- Smottamento tratto di strada Fonte Canale
- Smottamento tratto di strada Carsignano

A.2.1.2 – Tipologia di rischio idrogeologico

- Descrizione della tipologia e dell'estensione dei dissesti **FRANE** .

localizzazione	Codice area a rischio (PAI)	rischio	Estensione mq
Fraz. Carsignano	F-16-0630	R3	55.900
Torrette di Crispiero	F-16-0918	R3	16.170
Strada Provinciale Castelraimondo-Crispiero	F-16-0925	R3	1.500
Strada Provinciale Castelraimondo-Crispiero	F-16-0924	R4	5.200

- Descrizione della tipologia e dell'estensione delle **AREE A RISCHIO IDRAULICO**.

localizzazione	Codice area a rischio (PAI)	rischio	Estensione mq
Via Potenza – loc. Fornaci	E-16-0015	R4	103.500

A.2.1.3 - Aree e popolazione a rischio

La valutazione del rischio idrogeologico da parte delle Autorità di Bacino competenti individua sulla cartografia le seguenti zone a rischio R3 e R4 .

Nell'ambito di queste ultime deve essere definito il numero delle persone da evacuare:

Rischio idraulico		Rischio frana		Codice area	Denominazione area	Estensione (km ²)	N° abitanti	N° nuclei familiari	N° disabili	N° anziani	N° popolaz. scolastica	N° popolaz. non residente
R3	R4	R3	R4									
		X		F-16-0630	Fraz. Carsignano	0,0559	51	23	--	31	7	--
		X		F-16-0918	Torrette di Crispiero	0,0162	--	--	--	--	--	--
		X		F-16-0925	Strada Provinciale Castelraimondo-Crispiero	0,0015	6	3	--	4	--	--
			X	F-16-0924	Strada Provinciale Castelraimondo-Crispiero	0,0052						
	X			E-16-0015	Via Potenza – loc. Fornaci	0,1035	7	3	--	2	1	--

A.2.1.4 – Ipotesi di grosse frane che interessano i centri abitati, ovvero che provocano interruzioni di reti viabili, acquedotti e metanodotti.

Le Autorità comunali, alle prime avvisaglie del manifestarsi dei fenomeni in argomento, effettuano immediata segnalazione alla Prefettura e al Comando dei VV.FF. , ai competenti organi provinciali e regionali.

In relazione agli accertamenti tecnici che saranno immediatamente disposti dai VV.FF. e dal personale tecnico competente, verranno verificate le condizioni di stabilità degli edifici interessati dal movimento, onde in caso di pericolo, provvedere all'immediato sgombero e contemporaneamente alla rimozione delle strutture pericolanti, nonché al puntellamento di quelle dissestate. Verranno altresì costituiti posti di blocco stradale onde evitare il transito sulle strade interessate dal movimento franoso, disponendo altresì itinerari più idonei e per assicurare la circolazione stradale.

A.2.1.5 – Indicatori di evento e monitoraggio

Il rischio idrogeologico è da considerarsi evento prevedibile e monitorabile.

L'attività di monitoraggio, che consiste nell'analisi dei precursori, va esplicata mediante la previsione e l'osservazione delle condizioni metereologiche con particolare riferimento alle precipitazioni atmosferiche ed attraverso le misure effettuate con strumentazioni di telerilevamento idropluviometriche. E' importante sottolineare che, in particolare nelle aree ad elevato e molto elevato rischio idrogeologico, sarebbe opportuno istituire, con il supporto della Provincia e della Regione, un sistema di monitoraggio gestito dagli enti preposti a tali attività, i quali stabiliscono i livelli di allerta che consentono al Sindaco di attivare le fasi operative.

L'attività di monitoraggio deve essere integrata da squadre di tecnici che, in situazioni di allerta, provvedano al controllo a vista dei punti critici del territorio per l'osservazione dei fenomeni precursori.

Sarà quindi necessario da parte del C.O.C. tramite il responsabile della Funzione di supporto tecnica e di pianificazione, garantire il costante collegamento con tutti quegli enti preposti al monitoraggio dell'evento considerato nel Piano di emergenza.

In particolare si svolgeranno le seguenti attività:

- la lettura attenta dell'avviso meteo inviato dalla Regione e/o dalla Prefettura;
- la lettura giornaliera delle carte metereologiche e delle immagini del satellite, prodotte attraverso un collegamento a mezzo Internet a siti specifici di informazione meteorologica;
- l'analisi delle previsioni a carattere modellistica provenienti dai diversi laboratori metereologici italiani ed esteri che emettono carte sulla precipitazione per l'Italia comprendenti la previsione quantitativa oraria;

- l'approntamento immediato e la gestione sistematica e puntuale dell'opportuna attività di monitoraggio a vista;
- il monitoraggio sistematico e progressivo di tutti gli interventi diretti alla rimozione dei pericoli immediati e alla messa in sicurezza del territorio, per un aggiornamento continuo dello scenario di rischio e quindi del Piano;
- L'analisi e l'archiviazione ragionata e l'affissione in sede C.O.C. di tutti i dati idropluviometrici affluenti dagli enti gestori delle reti di monitoraggio ai fini della costituzione di serie storiche di riferimento per l'aggiornamento delle soglie di pericolosità.

Sarà fondamentale collegare tali attività sia al periodo ordinario che al periodo di emergenza

A.2.1.5.1. – Periodo ordinario

Caratterizzato da attività di monitoraggio, di routine e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza, da parte di ogni responsabile delle funzioni di supporto.

Nel caso in cui le risultanze del monitoraggio dovessero indicare l'approssimarsi di una situazione critica sarà attivato un sistema di preavviso relativo al periodo di emergenza:

A.2.1.5.2 - Periodo di emergenza

Il periodo di emergenza va articolato secondo tre livelli d'allerta:

attenzione avviso regionale di ALLERTA GIALLA O ALLERTA ARANCIONE ;

pre-allarme avviso regionale di ALLERTA ROSSA e/o dall'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici.

allarme superamento di una soglia di ALLERTA ROSSA e/o dall'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici.

A ciascuno di questi livelli corrisponde una specifica fase operativa che rappresenta la risposta graduale del sistema di protezione civile coordinato.

Per ogni fase operativa il C.O.C. dovrà predisporre in tempo reale le attivazioni per il coordinamento dei soccorsi.

A.2.2 – Ipotesi di terremoto (DGR 2/8/2002 n. 1447 e s.m.i.)

In caso di terremoto non è possibile localizzare a priori la zona interessata del sisma, per cui i singoli interventi verranno predisposti in relazione al luogo ed alla qualità del sisma verificatosi attivando, in relazione alle esigenze le aree di attesa ed i centri di accoglienza previsti nel presente piano.

Va tenuto presente che con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 Marzo 2003 e s.m.i. il territorio comunale è stato classificato in zona 2°.

Al verificarsi dell'evento, sarà dato con il mezzo più rapido, e immediato avviso alla Prefettura ed ai competenti organi provinciali e regionali.

A.2.3 – Ipotesi di inquinamento idrico e atmosferico

Ove dovesse verificarsi un qualunque fenomeno di inquinamento da cui possa derivare una minaccia di danno alla pubblica incolumità, le autorità interessate provvedono a darne immediata comunicazione al Prefetto e al Comando dei VV.FF. , all' A.S.U.R. Area Vasta 3 - Macerata, all' ARPAM, ai competenti organi provinciali ed agli Enti locali coinvolti.

In relazione al luogo ed alla qualità dell'inquinamento verificatosi verrà data specifica informazione alla cittadinanza interessata dal fenomeno e saranno attivate , in relazione alle specifiche esigenze, le aree di attesa ed i centri di accoglienza previsti nel presente piano.

A.2.4 – Ipotesi di grandi incendi nei boschi

Gli interventi per circoscrivere e domare gli incendi, saranno effettuati secondo le disposizioni contenute nel piano regionale per la lotta contro gli incendi boschivi (DGR dei 30/6/2003 n. 928 e s.m.i) ed in conformità al “Piano Comunale di Emergenza per il Rischio Incendi Boschivi e di Interfaccia “ redatto ai sensi dell'OPCM 3624/07 approvato con Deliberazione di Giunta municipale n. 81 del 29/05/2008.

Il piano di cui sopra descrive competenze e compiti demandati alle Autorità locali competenti (Stazioni Forestali, delle Stazioni Carabinieri, Comunità Montane, Comuni, Gruppi comunali di Protezione Civile, ecc....)

Tali Autorità, ciascuna per le proprie competenze, sono tenute:

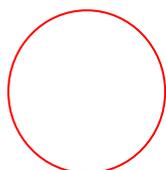
- alla immediata comunicazione dell'incendio e del suo andamento al Prefetto e all'organo Forestale competente della Provincia;
- alla immediata mobilitazione delle apposite squadre di volontari previamente organizzate;
- alla razionale utilizzazione delle opere localmente predisposte.

A.3. - Aree di emergenza

Le aree di emergenza sono aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile.

Ciascun Sindaco il cui Comune è sede di C.O.C deve individuare nel proprio territorio *aree di attesa e centri di accoglienza* in numero commisurato alla popolazione a rischio.

In particolare le *aree di attesa* sono i luoghi dove confluirà la popolazione residente nelle aree a rischio in caso di allarme; i *centri di accoglienza* sono strutture coperte opportunamente, attrezzate in luogo sicuro per ospitare, in via provvisoria, la popolazione proveniente dalle aree di attesa.



AREA DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

Le aree di attesa sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione; si possono utilizzare piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei, raggiungibili attraverso un percorso sicuro segnalato (in verde) sulla cartografia.

Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti a rischio.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso i centri di accoglienza.

Le aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

Per il Comune di **Castelraimondo** sono state individuate, in base ai suddetti criteri, le seguenti **aree di attesa**:

- 1) Piazza Dante
- 2) Parcheggio Centro Sportivo via Gramsci
- 3) Area Protezione Civile (nei pressi del campo sportivo comunale)



CENTRI DI ACCOGLIENZA

I centri di accoglienza della popolazione corrispondono a strutture coperte (ostelli, alberghi, scuole, palestre ecc.) dotate dei servizi essenziali, ubicate in aree non soggette a rischio.

Il percorso più idoneo per raggiungerli deve essere riportato sulla cartografia.

I centri di accoglienza devono essere facilmente raggiungibili anche dai mezzi di grande dimensione, ed è preferibile che abbiano spazi liberi nelle immediate adiacenze.

I centri di accoglienza della popolazione saranno utilizzati per un periodo di tempo relativamente breve.

Per il Comune di **Castelraimondo** sono stati individuati, in base ai suddetti criteri, i seguenti **centri di accoglienza**:

- 1) Palazzetto dello Sport
- 2) Tennis coperto
- 3) Bocciodromo
- 4) Campo sportivo
- 5) Complesso scolastico (Elementare, Media, Palestra), Mensa
- 6) Casa di ospitalità, spogliatoi stadio comunale
- 7) Strutture prefabbricate in legno Loc, Ripalta, Fr. Bronoleto, Fr. Rustano

Denominazione	Ubicazione	Detentore/Referente	Telefono	Disponibilità posti letto
Scuola Media Statale	V.le Europa Castelraimondo	Comune di Castelraimondo Preside	0737/641180 0737/641140	N° posti letto: 92 Servizio mensa: No
Scuola Elementare Comunale	V.le Europa Castelraimondo	Comune di Castelraimondo Preside	0737/640644	N° posti letto: 80 Servizio mensa: No
Mensa	V.le Europa Castelraimondo	Comune di Castelraimondo Preside	0737/641180	N° posti letto: No Servizio mensa: Si
Palestra comunale	V.le Europa Castelraimondo	Comune di Castelraimondo Preside	0737/641180	N° posti letto: 65 Servizio mensa: No
Centro sportivo comunale: (Palazzetto dello sport, Tennis coperto, Bocciodromo)	Via Gramsci Castelraimondo	Comune di Castelraimondo Sindaco	0737/641723	N° posti letto: 400 Servizio mensa: No
Casa di ospitalità	Via Colsalvatico	Comune di Castelraimondo Sindaco	0737/641723	N° posti letto: No Servizio mensa: Si
Spogliatoi stadio comunale	Via strada Camerte 3	Comune di Castelraimondo Sindaco	0737/641723	N° posti letto: 30 Servizio mensa: No
Strutture prefabbricate in legno	Loc, Ripalta Fr. Bronoleto Fr. Rustano	Associazioni di quartiere	0737/641723	N° posti letto: 20 N° posti letto: 15 N° posti letto: 10

B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

I lineamenti della pianificazione sono gli obiettivi che il C.O.C, in quanto struttura di supporto al Sindaco per la gestione dell'emergenza, deve conseguire nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e assistenza in emergenza alle popolazioni colpite (*competenze attribuite al Sindaco quale autorità comunale di protezione civile ai sensi dell' Art. 15 L.R 32/2001 e s.m.i.*).

Tale parte del Piano deve contenere il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza (L.R. 32/2001 e DGM 148/2018), e indicarne i rispettivi ruoli e compiti.

Per ciascuna di esse occorre specificare quali sono le azioni da svolgere durante un'emergenza per il conseguimento degli obiettivi che verranno di seguito elencati. Le principali Strutture Operative coinvolte (Polizia Stradale, Polizia Municipale, Carabinieri, VV.F., ecc.) redigeranno, inoltre, un proprio piano particolareggiato riferito alle attivazioni di propria competenza. Tali Piani costituiranno parte integrante del Piano di Emergenza.

B.1 - Coordinamento Operativo

Il Sindaco in base all'art. 15 della L.R 32/2001 e s.m.i. , assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare e, coordinandoli, adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare tutti i soccorsi durante la fase di emergenza.

B. 2 – Salvaguardia della popolazione

Le misure di salvaguardia alla popolazione per l'evento prevedibile sono finalizzate all'allontanamento preventivo della popolazione delle zone a rischio.

Particolare riguardo sarà dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili e bambini).

L'evacuazione è l'unico strumento che, oggi, è in grado di garantire l'incolumità delle persone presenti nelle aree a rischio individuate.

B.3 - Rapporti tra le istituzioni

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (ufficio anagrafe, ufficio tecnico, ecc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, Prefettura, la Provincia, CAPI (Vigili del fuoco e centri di pronto intervento e supporto logistico) .

Ogni Amministrazione nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza.

Qualora la sede municipale risultasse a rischio, occorrerà prevedere, già in fase di pianificazione, una sede alternativa per garantire la continuità amministrativa in emergenza.

B.4 - Informazione alla popolazione

È fondamentale che il cittadino residente nelle zone a rischio, conosca preventivamente:

- Le caratteristiche essenziali di base del rischio che esiste sul proprio territorio;
- Le disposizioni del Piano di emergenza;
- Come comportarsi correttamente, prima, durante e dopo l'evento;
- Con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse le informazioni e l'allarme.

L'Amministrazione nel periodo ordinario effettuerà periodicamente attività informative.

B.5 - Ripristino della viabilità e dei trasporti

Durante il periodo dell'emergenza è prevista la regolamentazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso dei mezzi di soccorso nelle zone a rischio, attraverso la predisposizione di "cancelli", che impediscono l'accesso a persone non autorizzate.

Il Piano di Emergenza prevede, per il settore viabilità e trasporti, una specifica funzione di supporto che si occupa del coordinamento delle Strutture Operative locali (VV.UU., VV.F, Forze dell'Ordine ed enti gestori della viabilità) e degli interventi necessari per rendere efficiente la rete di trasporto.

B.6 – Funzionalità delle telecomunicazioni

La riattivazione delle telecomunicazioni sarà immediatamente garantita per gestire il flusso delle informazioni del C.O.C., degli uffici pubblici e fra i centri operativi dislocate nelle zone a rischio, attraverso l'impiego massiccio di ogni mezzo o sistema di telecomunicazione.

Sarà garantito il funzionamento delle reti telefoniche e radio delle varie strutture operative di protezione civile per consentire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati.

Il Piano di Emergenza prevede, per il settore Telecomunicazioni, la specifica funzione di supporto che garantisce il coordinamento di tutte le risorse (enti gestori di telefonia ed associazioni di volontariato dei

radioamatori) e gli interventi necessari per rendere efficiente le telecomunicazioni e la trasmissione di testi, immagini e dati numerici.

B.7 - Funzionalità dei servizi essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali sarà assicurata dagli Enti competenti (Enel, Gas, Acquedotto, Aziende Municipalizzate, ecc.) mediante l'utilizzo di proprio personale.

Tale personale provvederà alla verifica e al ripristino della funzionalità delle reti e delle linee e/o utenze in modo coordinato.

Il Piano di Emergenza prevede, per tale settore, una specifica funzione di supporto al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

B.8 - Struttura dinamica del Piano

Un eventuale mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle Organizzazioni del volontariato di Protezione Civile, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative, nuove disposizioni amministrative e la variazione della situazione demografica delle aree a rischio, comportano un continuo aggiornamento del Piano di Emergenza.

Un ruolo fondamentale rivestono le esercitazioni periodiche di protezione civile al fine di verificare sia la conoscenza del Piano di Emergenza da parte delle strutture operative e della popolazione, sia la reale efficacia dello stesso.

C – MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze. Tale modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (D.Lgs 1/2018). Il Centro Operativo, le aree di emergenza, la viabilità ed i cancelli sono indicati nel modello di intervento della pianificazione e nella cartografia tematica specifica allegata.

C.1 – Centro Operativo Comunale

Il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata (Allegato 1 – bozza di decreto sindacale istitutivo del C.O.C. e nomina dei responsabili delle funzioni di supporto).

La sede del Gruppo comunale di Protezione civile è situato presso la Biblioteca comunale di CASTELRAIMONDO (**in caso di emergenza non causata dal terremoto**), sita nei locali della ex FF.S..

Il C.O.C. è ubicato provvisoriamente in una struttura antisismica “locale mensa scolastica “ realizzata secondo le normative vigenti, posta in un’area vicina alla sede comunale provvisoria causa sisma 2016, di facile accesso e non vulnerabile a qualsiasi tipo di rischio. Tale struttura , a ridosso di Piazza Dante Alighieri, è pertanto dotata di un piazzale attiguo che ha dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza. Al momento non è opportuno prevedere una sede alternativa del Centro qualora, nel corso dell’emergenza, l’edificio individuato risultasse non idoneo.

Nell'ambito dell'attività svolta dal C.O.C. si distinguono *una “area strategia”*, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una *“sala operativa”*. Quest’ultima è strutturata in funzioni di supporto che, in costante coordinamento tra loro, costituiscono l'organizzazione delle risposte operative, distinte per settori di attività e di intervento. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, in situazione ordinaria, provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure mentre, coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore. Per garantire l’efficienza del C.O.C. la sede dovrebbe essere strutturata in modo da prevedere almeno:

1. una sala/area per le riunioni;
2. una sala/area per le Funzioni di Supporto;
- 3, una sala/area per il Volontariato;
4. una sala/area per le Telecomunicazioni.

C.2 - Sistema di Comando e Controllo

Il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale:

- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall’evento;
- Provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia;

- Provvede ad informare la popolazione, sull'evoluzione dell'evento in corso e sulle procedure previste dal piano d'emergenza.

La struttura del C.O.C. è articolata secondo 9 funzioni di supporto.

Di seguito vengono indicate, tra parentesi, per ciascuna funzione, le componenti e strutture operative che ne fanno parte e la figura che usualmente viene indicata come referente nel periodo ordinario con i relativi compiti.

Funzione Tecnica e di Pianificazione

(Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, enti gestori di reti di monitoraggio, enti di ricerca scientifica)

Il referente (*funzionario dell'ufficio tecnico comunale*) mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari, di analizzare i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio e di individuare le aree di emergenza. Provvede inoltre a organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio a vista.

Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

(A.S.U.R., CRI, Volontariato Socio Sanitario)

Il referente (*funzionario del Servizio Sociale comunale*) mantiene i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali al fine di organizzare adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Funzione Volontariato

(Organizzazioni di volontariato di protezione civile)

Il referente "*Coordinatore operativo dei volontari*" si interfaccia con il Sindaco e la funzione tecnica e di pianificazione ; redige un quadro sinottico delle risorse, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche presenti sul territorio al fine di coordinare le attività dei volontari in sintonia con le altre strutture operative o con il volontariato presente sul territorio provinciale, regionale e nazionale.

Funzione Materiali e mezzi

(Aziende pubbliche e private, Volontariato, C.R.I., Amministrazione locale)

Il referente (*funzionario ufficio tecnico comunale*) censisce i materiali ed i mezzi disponibili appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio per un continuo aggiornamento sulle risorse disponibili per l'attuazione dell'allontanamento preventivo della popolazione nei tempi previsti dal piano e dal suo rientro nel cessato al allarme.

Funzione Servizi essenziali ed Attività Scolastica

(*Enel, Gas, Acquedotto, Telecomunicazioni, Aziende municipalizzate, Smaltimento rifiuti, Provveditorato agli Studi*)

Il referente (*funzionario dell'ufficio tecnico comunale*) mantiene i contatti con le società erogatrici dei servizi ed aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza nelle reti di servizi.

Deve inoltre verificare l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole a rischio.

Funzione Censimento danni, persone, cose

(*Tecnici comunali, Ufficio Anagrafe, Vigili Urbani, Regione, VV.F., Gruppi nazionali e Servizi Tecnici Nazionali*)

Il referente (*funzionario dell'Ufficio Tecnico Comunale o VV.F.*) organizza e/o predispone le squadre che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni.

Collabora al censimento danni per attività attivate da altre strutture nazionali, regionali, ecc. coinvolte nelle attività di protezione civile .

Funzione Strutture operative locali e viabilità

(*Forze dell'ordine presenti nel territorio, Polizia Municipale, VV.F.*)

Il referente (*comandante Polizia Municipale*) redige il piano di viabilità individuando cancelli e vie di fuga, predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza. Mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli d'ingresso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati.

Funzione Telecomunicazioni

(*Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori, ecc.*)

Il referente (*responsabile servizi generali comunale*) di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione ed i radioamatori, coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni in emergenza.

Funzione Assistenza alla popolazione

(Assessorato Regionale, Provinciale e Comunale, Ufficio Anagrafe, Volontariato)

Il referente (*funzionario dei servizi sociali comunali*) aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che necessitano di alloggio presso i centri di accoglienza, coloro che usufruiscono di seconda casa e coloro che saranno ospitati presso altre famiglie secondo un piano di gemellaggio. Inoltre individua gli alunni che hanno residenza nelle zone a rischio.

C.3 - Attivazioni in emergenza

La risposta del sistema di protezione civile è articolata in tre fasi operative successive corrispondenti al raggiungimento dei tre livelli di allerta individuati (GIALLA, ARANCIONE, ROSSA) e prevede, inoltre, distinte e progressive fasi operative finalizzate alla salvaguardia della popolazione.

LIVELLI DI CRITICITÀ	Situazione ordinaria	Criticità ordinaria	Criticità moderata	Criticità elevata
LIVELLI DI ALLERTA	NESSUNA	GIALLA	ARANCIONE	ROSSA
FASI OPERATIVE	NESSUNA	FASE DI ATTENZIONE		FASE DI PRE-ALLARME

C.3.1 - FASE DI ATTENZIONE

Al ricevimento dell'avviso di probabile scenario di rischio (incendio boschivo, frana, avverse condizioni meteo, ecc.) da parte della Regione e/o delle Prefetture e/o al superamento della soglia che indica il livelli di CRITICITA' ORDINARIA o MODERATA a cui corrispondono LIVELLI DI ALLERTA GIALLA o ARANCIONE e/o in base a segnalazioni attendibili provenienti da Enti legittimati (ad esempio: Consorzio di Bonifica, Comunità Montana, Corpo Forestale dello Stato ed altri), **il Sindaco o suo delegato**, previa verifica e valutazione, **attiva la fase di attenzione e:**

- Invia un SMS ad un gruppo ristretto (Assessore alla Protezione Civile, Polizia Municipale, Responsabile Ufficio Tecnico comunale, Volontariato) ed ai responsabili delle funzioni di coordinamento/supporto del COC
- Valuta lo scenario locale e decide l'eventuale sorveglianza del territorio attraverso il presidio delle zone a elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o alta pericolosità secondo quanto previsto nel proprio piano di emergenza. Ravvisata una particolare criticità informa la popolazione residente nelle zone a rischio tramite le strutture comunali a disposizione (compreso il volontariato).
- Attiva il piano di emergenza e valuta l'eventuale apertura del COC, anche in modalità ridotta, comunicandolo alla Prefettura, alla SOUP e alla SOI di riferimento compilando la scheda "Aggiornamento fase operativa comunale " all. 3 DGR 148/2018 (Allegato n. 3) .
- Attiva il flusso delle comunicazioni con gli enti sovraordinati e se necessario allerta il volontariato ; se necessario controlla le strutture ed infrastrutture a rischio. (scuole, ospedali .. .) ed informa i titolari.

La Funzione di supporto Tecnica e di Pianificazione:

- analizza i dati relativi al monitoraggio del rischio specifico;
- analizza i dati relativi al monitoraggio meteorologico;
- analizza i dati relativi al monitoraggio idropluviometrico;
- verifica la reperibilità delle squadre di tecnici e valuta la possibilità del loro impiego per il monitoraggio a vista nei punti critici.
- Verifica eventuali necessità e le risorse disponibili e si attiva per l'eventuale acquisizione di quelle necessarie.

Durante questa fase la popolazione non è attivamente coinvolta nelle operazioni di emergenza.

La fase di attenzione ha termine:

- al peggioramento della situazione dei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di preallarme con il passaggio alla FASE DI PREALLARME (CRITICITÀ ELEVATA e livello di ALLERTA ROSSA);
- al ricostruirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno al periodo ordinario (livelli di CRITICITA' ORDINARIA) .

C.3.2 - FASE DI PRE-ALLARME

Alla comunicazione del superamento della soglia che individua il livelli di CRITICITA' ELEVATA a cui corrispondono LIVELLI DI ALLERTA ROSSA e/o al peggioramento della situazione nei punti critici

monitorati a vista dalle squadre di tecnici, **il Sindaco o suo delegato**, previa verifica e valutazione **attiva la fase di pre-allarme** e:

- Assicura gli interventi di prevenzione, di soccorso e di assistenza alla popolazione in ambito comunale.
- Allerta/ Attiva il proprio personale (volontariato compreso) e le risorse presenti sul territorio (eventuali convenzioni con ditte, associazioni, etc.) al fine di provvede a ripristinare la viabilità, i corsi d'acqua del reticolo idrografico minore di propria competenza, l'accesso a zone a rischio, ecc.
- Funge da raccordo con le altre strutture operative presenti sul territorio (CC, VVF, etc.).
- Comunica, in tempo utile alla popolazione tramite le strutture comunali (compreso il volontariato), la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione.
- Avvia il monitoraggio e la sorveglianza nei punti critici del territorio .
- Attiva il COC, anche in modalità ridotta, comunicandolo alla Prefettura, alla SOUP e alla SOI di riferimento compilando la scheda "Aggiornamento fase operativa comunale " all. 3 DGR 148/2018 (Allegato 3)
- Comunica costantemente la propria fase operativa ed ogni passaggio di fase.
- Attiva le misure di pronto intervento per contrastare gli effetti sul territorio. Mantiene informata la popolazione attraverso metodi efficaci che favoriscono la diffusione delle comunicazioni (messaggistica, sito web, megafoni, etc.).

I responsabili delle 9 funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

Funzione Tecnica e di Pianificazione

- Mantiene i collegamenti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni;
- Dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici (strutture tecniche comunali, VV.UU. e volontari), con cui mantiene costantemente i contatti e ne valuta le informazioni;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.

Funzione Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria

- Predispone ed invia squadre miste nei Posti Medici Avanzati previsti per assicurare l'assistenza sanitaria;

- Predisporre ed invia i volontari, tramite le indicazioni dell’A.S.U.R., presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle zone a rischio.

Funzione Volontariato

- Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l' assistenza alla popolazione;
- Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l’assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;
- Dispone l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

Funzione Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all’assistenza alla popolazione e dispone l'invio di tali materiali presso i centri di accoglienza;
- Stabilisce i collegamenti con la Prefettura, la Regione e la Provincia e richiede l'invio nei centri di accoglienza di eventuale ulteriore materiale necessario all'assistenza alla popolazione;
- Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Funzione Servizi Essenziali

- Assicura la presenza al C.O.C. dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari;
- Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

Funzione Censimento Danni a Persone e Cose

- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto.

Funzione Strutture Operative locali e Viabilità

- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico;

- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza;
- Predispone l'attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione dell'allarme o del cessato preallarme;
- Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che saranno evacuati.

Funzione Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i responsabili locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e dei radioamatori.

Funzione Assistenza alla popolazione

- Verifica ed assicura la funzionalità dei centri di accoglienza;
- Predispone l'attivazione del personale per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Preallerta le famiglie che hanno dato disponibilità ad ospitare persone e/o famigli, secondo il piano di gemellaggio previsto.

In questa fase la popolazione interessata dovrà prepararsi ad uscire di casa rimanendo nelle abitazioni in attesa di un eventuale segnale di allarme.

La fase di preallarme ha termine:

- al peggioramento della situazione dei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e /o al superamento della soglia che individua il livello di allarme con il passaggio alla FASE DI ALLARME;
- al ricostituirsi di una condizione di attenzione di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla FASE DI ATTENZIONE.

C.3.3- FASE DI ALLARME

Alla comunicazione del superamento della soglia che individua il livello di pre-allarme e/o al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici, il **Sindaco o suo delegato** previa verifica e valutazione **attiva la fase allarme e:**

- Attiva il COC in configurazione integrale, prevedendo all'interno la componente sanitaria comunicandolo alla Prefettura, alla SOUP e alla SOI di riferimento compilando la scheda "Aggiornamento fase operativa comunale" (allegato 3).

- Provvede alla chiusura preventiva di strade, ponti e sottopassi a rischio di sua competenza. Monitora i Centri Abitati.
- Avvia il monitoraggio e la sorveglianza nei punti critici del territorio secondo quanto previsto dal Piano Comunale di Emergenza.
- Impiega tutte le risorse presenti sul territorio sia proprie che in convenzione (con ditte, associazioni, ecc.).
- Assicura il soccorso e l'assistenza alla popolazione.
- Provvede all'interdizione di aree a rischio ed effettua eventuali evacuazioni preventive.
(**Allegato 2 – “ ordinanza di sgombero”**).
- Attiva il volontariato e chiede, se necessario, supporto di ulteriori unità alla SOI/SOUP.
- Informa la popolazione sulla situazione e sull'evoluzione dell'evento previsto ed in corso (con megafoni, o altro).
- Aggiorna costantemente la propria fase operativa ed ogni passaggio di fase. Aggiornando il portale web.
- Attiva il sistema "Aleli System" laddove presente.

I responsabili delle 9 funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

Funzione Tecnica e di Pianificazione

- Mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni;
- Mantiene costantemente i contatti con le squadre di tecnici e ne valuta le informazioni;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.

Funzione Sanità, Assistenza sociale e veterinaria

- Coordina le squadre miste nei posti medici avanzati (P.M.A.) previsti per assicurare l'assistenza sanitaria;
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- Invia in ogni area di attesa un medico il quale può rilasciare, nella prima fase, prescrizioni mediche a tutta la popolazione;
- Assicura l'apertura di una farmacia;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio

Funzione Volontariato

- Coordina le squadre di volontari inviati lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione;

- Coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione di pasti.

Funzione Materiali e Mezzi

- Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;
- Coordina la sistemazione presso i centri di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia necessari all'assistenza alla popolazione;
- Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- Coordina l'impiego dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.

Funzioni Servizi Essenziali

- Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei Servizi comunali, in particolare nei centri di accoglienza.

Funzione Censimento Danni a Persone e Cose

- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che saranno determinati dall'evento previsto;

Funzione Strutture Operative locali e Viabilità

- Posiziona gli uomini e i mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;
- Posiziona gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza;
- Accerta che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate dall'evacuazione;
- Assicura il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte dei veicoli non autorizzati;
- Attua le procedure per la comunicazione alla popolazione dell'allarme, coincidente con l'inizio dell'evacuazione, o del cessato allarme.

Funzione Telecomunicazioni

- Assicura i collegamenti attivati in fase di preallarme

Funzione Assistenza alla popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza;

- Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso la specifica modulistica.

Durante questa fase la popolazione dovrà lasciare le proprie abitazioni e raggiungere a piedi le aree di attesa, secondo quanto previsto dal Piano.

La fase di allarme ha termine:

- Al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- Quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

C.3.3.1 - PIANO DI EVACUAZIONE

• ZONE, AREE DI ATTESA, CENTRI DI ACCOGLIENZA E PERCORSI

Nel territorio comunale sono presenti aree a rischio R3 e R4.

Oggetto dell'evacuazione è la popolazione residente nel territorio comunale. Il numero delle persone da evacuare risulta dal censimento disponibile presso le strutture del C.O.C..

Ai fini di una evacuazione controllata ed ordinata il territorio comunale può essere suddiviso in zone, sulla base della viabilità, delle infrastrutture, del numero di residenti e della localizzazione e capienza delle aree di attesa.

Zona	Area di ammassamento	Centro di accoglienza
Centro	Piazza Dante	Complesso scolastico (scuola elementare, media e palestra) Mensa
Feggiani	Parcheggio, Centro sportivo via Gramsci	Palazzetto dello Sport, Tennis coperto, Bocciodromo
Ripalta - Poggio Annalisa	Area Protezione Civile (nei pressi del campo sportivo comunale)	Casa di Ospitalità, spogliatoi stadio comunale

N.B.: Vista la distribuzione della popolazione sul territorio, aree di ammassamento e centri di accoglienza, sono state individuate per il Capoluogo; per quanto concerne le Frazioni, il Piano non prevede azioni specifiche.

- ***PRESIDI FORZE DELL'ORDINE E DEL VOLONTARIATO***

Le Aree di attesa ed i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie della Polizia Municipale (in caso di necessità il Sindaco potrà richiedere l'intervento di altre Forze dell'Ordine al Prefetto) al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Inoltre, le stesse forze dell'ordine affiancate dalle Organizzazioni di Volontariato, fatte affluire nelle aree a rischio, presso le aree di attesa e presso i centri di accoglienza, provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata dall'evacuazione.

Modalità di vigilanza e controllo:

- ✓ **Zona A** – Ponte sul Potenza in Località Torre del Parco a confine con il territorio di Camerino –
S.P. "Muccese" 256
- ✓ **Zona B** – Confine territoriale con il comune di Gagliole in Loc. Selvalagli –
S.P. "Settempedana" 361
- ✓ **Zona C** – Confine territoriale con il comune di Matelica in Loc. Canevina –
S.P. "Muccese" 256

- ***POSTI MEDICI AVANZATI (P.M.A.)***

Allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione sono stati previsti in coordinamento con l'A.S.U.R. Posti Medici Avanzati in collaborazione con le Organizzazioni di volontariato.

P.M.A. 1 - Località Capoluogo: - Distretto via Camerte 1

- ***PRESIDI RADIOAMATORI***

Allo scopo di assicurare una comunicazione continua e costante da e per il C.O.C., sono stati previsti presidi dei radioamatori volontari presso ogni area di attesa e centro di accoglienza.

Il referente, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni.

AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

FASE	AVVISI PER LA POPOLAZIONE	NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE
Preallarme	<p>La fase di preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dalla radio e dalle televisioni locali; • Con messaggi diffusi da altoparlanti; • Con un suono intermittente di sirena. 	<ul style="list-style-type: none"> • Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla T.V. o dalle Autorità di protezione civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato); • Assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione; • Preparare una borsa con indumenti ed effetti personali da portare con sé.
Cessato preallarme	<p>Il cessato preallarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dalla radio e dalle televisioni locali; • Con messaggi diffusi da altoparlanti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Continuare a prestare attenzione alle indicazioni fornite dai mass- media e dalle Autorità di Protezione Civile.
Allarme	<p>La fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dalla radio e dalle televisioni locali; • Con messaggi diffusi da altoparlanti; • Con un suono di sirena prolungato. 	<ul style="list-style-type: none"> • Staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas; • Evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più agitati, aiutare le persone inabili e le persone anziane; • Raggiungere a piedi le aree di attesa previste dal Piano; • Evitare l'uso dell'automobile; • Usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee; • Raggiunta l'area di attesa, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di Protezione Civile; • Prima di fare ritorno a casa accettarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme
Cessato allarme	<p>Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dalla radio e dalle televisioni locali; • Con messaggi diffusi da altoparlanti, dalla radio e dalle televisioni locali; 	<ul style="list-style-type: none"> • Seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni; • Al rientro in casa non utilizzare o servizi essenziali, previa opportuna verifica.

E' utile

Avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di emergenza quali:

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Copia chiavi di casa; • Medicinali; • Valori (contanti, preziosi); • Impermeabili leggeri o cerate; • Fotocopia documenti di identità; | <ul style="list-style-type: none"> • Vestiario pesante di ricambio; • Scarpe pesanti; • Radiolina con batteria di riserva; • Coltello multiuso; • Torcia elettrica con pile di riserva; |
|--|--|

CONCLUSIONI

Il Piano di emergenza così elaborato rappresenta un modello operativo da attivare a fronte di uno scenario di rischio che prevede l'evacuazione della popolazione a rischio con ampi margini di tempo rispetto al verificarsi dell'evento per cui si è dato l'allarme.

Il Piano dovrà recepire le informazioni e gli aggiornamenti provenienti dalla comunità scientifica inerenti gli eventi attesi sul territorio e la documentazione cartografica necessaria alla definizione degli scenari.

L'organizzazione di base per rendere efficace la risposta del sistema di protezione civile passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto, attivabili modularmente secondo le necessità.

Il responsabile di ogni funzione di supporto dovrà redigere il relativo piano particolareggiato nonché mantenere aggiornati i dati e le procedure inerenti la propria funzione.

Gli elementi che mantengono vivo e valido un piano sono:

- *Aggiornamento periodico*
- *Attuazione di esercitazioni*
- *Informazione alla popolazione*

durante il periodo ordinario:

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale di ulteriori eventi calamitosi nonché quelle relative al Piano di Emergenza.

Le informazioni provenienti dalla comunità scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale e i rischi a cui esso è esposto, dovranno essere comunicate alla popolazione attraverso:

Conferenze pubbliche, specifiche pubblicazioni, convegni, volantinaggio e affissioni, canale.....VHF....., emittenti Radio locali, emittenti radiotelevisive.

in fase di emergenza:

Nel periodo di intervento la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, sull'evento previsto nonché sulle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso

ALLEGATO 1

BOZZA DI DECRETO SINDACALE ISTITUTIVO DEL C.O.C. E NOMINA DEI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

OGGETTO: costituzione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e nomina dei responsabili delle funzioni di supporto.

IL SINDACO:

VISTO il DECRETO LEGISLATIVO 2 gennaio 2018, n. 1

VISTO il D.M. 28.5.93 e s.m.i.

VISTO il Decreto legislativo n.267 del 2000 e s.m.i.

VISTA la L.R. n. 32/2001 ;

VISTA la D.G.R. n. 148/2018;

TENUTO CONTO

dei criteri di massima fissati dal Dipartimento della Protezione Civile e dal Ministero dell'Interno in materia di pianificazione di emergenza

ATTESO

che il Centro Operativo Comunale sarà attivato dal Sindaco o da un suo delegato in situazioni di emergenza;
che il Centro Operativo Comunale è presieduto dal Sindaco o suo delegato in funzione di coordinatore ed è composto dai responsabili delle funzioni di supporto e dal responsabile di sala operativa

DECRETA

1. È costituito il **CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) presso la Biblioteca Comunale** e sono individuati i dirigenti e funzionari cui è assegnata la responsabilità della gestione delle seguenti funzioni di supporto:

Responsabile Sala Operativa:

Ing. Gian Mario Brancaleoni

Funzione Tecnica e di Pianificazione:

Ing. Gian Mario Brancaleoni

Il referente:

Arch. Cesare Bigiaretti

Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria:

Il referente:

Medico di turno distretto sanitario

Funzione Volontariato:

Il referente:

Renzo Marinelli o Ass. Roberto Pupilli

Funzione Materiali e mezzi:

Il referente:

Ing. Stefano Zenobi

Funzione Servizi essenziali ed attività scolastiche:

Il referente:

Preside o suo delegato

Funzione Censimento danni, persone, cose:

Il referente:

Arch. Veronica del Pretei o suo delegato

Funzione Strutture operative locali e viabilità:

Il referente:

Responsabile Polizia Municipale

Funzione Telecomunicazioni:

Il referente:

Responsabile Polizia Municipale

Funzione Assistenza alla popolazione:

Il referente:

Renzo Marinelli

Castelraimondo, il _____

IL SINDACO

(Dott. Renzo Marinelli)

ALLEGATO 2

ORDINANZA DI SGOMBERO DI FABBRICATI

COMUNE DI CASTELRAIMONDO

Provincia di Macerata

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ previsto si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

VISTO il DECRETO LEGISLATIVO 2 gennaio 2018, n. 1

VISTO il D.M. 28.5.93 e s.m.i.

VISTO il Decreto legislativo n.267 del 2000 e s.m.i.

VISTA la L.R. n. 32/2001 ;

VISTA la D.G.R. n. 148/2018;

ORDINA

lo sgombero immediato dei locali adibiti a _____ sopra indicati

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di **MACERATA**.

Avverso il presente atto, in applicazione del D.Lgs. 9 luglio 2010, n. 104, chiunque ne abbia interesse potrà ricorrere per violazione di Legge, per incompetenza ed eccesso di potere al TAR Marche entro 60 (sessanta) giorni dall'ultimo di pubblicazione, o, in alternativa, al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni sempre dall'ultimo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 24 novembre 1971, n° 1199.

Castelraimondo, il _____

IL SINDACO

(Dott. Renzo Marinelli)

ALLEGATO 3



REGIONE MARCHE -SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

SCHEDA "AGGIORNAMENTO FASE OPERATIVA
COMUNALE"



DA TRASMETTERE ALLA PREFETTURA ED ALLA SALA OPERATIVA REGIONALI

Comune di	Data e ora:	N° progressivo scheda:
-----------	-------------	------------------------

In seguito all'emanazione del messaggio di allertamento n. _____ del _____
con conseguente attivazione da parte della Regione della fase di
_____ Il Comune

ATTIVA il Centro Operativo Comunale (COC)

Vista la ripercussione territoriale dello scenario di allerta dispone:

l'ATTIVAZIONE (o la conferma) della FASE di

ATTENZIONE

PREALLARME

ALLARME

CHIUDE il Centro Operativo Comunale (COC)

per il superamento dell'emergenza alle ore _____ del giorno _____

II SINDACO
Dott. Renzo Marinelli

GLOSSARIO

Aree di emergenza: aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le **aree di attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le **aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le **aree di ricovero della popolazione** sono i luoghi dove saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita; i **centri di accoglienza** sono strutture coperte opportunamente attrezzate per ospitare in via provvisoria la popolazione assistita.

Attivazioni in emergenza: rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

Attività addestrativa: la formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

Calamità: è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

Catastrofe: è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato vuoi da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

Centro Operativo: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. Il centro operativo, in relazione alle specifiche competenze è articolato come segue:

- **CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI** regionale esercita sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale;
- **SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE (SOUP)** gestisce gli interventi di emergenza, è presidiata H24. In essa sono presenti postazioni operative per tutti i soggetti chiamati a gestire l'eventuale emergenza. Tali postazioni sono dormienti e vengono attivate in caso di crisi.
- **CENTRO PRONTO INTERVENTO (CAPI)** struttura operativa a cui è affidata la gestione del supporto logistico;
- **SALE OPERATIVE INTEGRATE (SOI)** di norma operanti a livello provinciale forniscono il supporto alle attività affidate ai Sindaci dei comuni ricompresi nel territorio di competenza.
- **C.O.C. (Centro Operativo Comunale)**, presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

Centro Situazioni: è il centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di protezione civile. In situazioni d'emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

Commissario delegato: è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza.

Continuità Amministrativa: il mantenimento dell'attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazione d'emergenza.

Coordinamento Operativo: è la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

Evento atteso: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata, ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Evento non prevedibile: l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

Evento prevedibile: un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Fasi operative: è l'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

Funzioni di supporto: Costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile, che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi della Sala Operativa.

Indicatore di evento: E' l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

Lineamenti della pianificazione): individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

Livelli di allerta: scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi a valori di soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità Scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

Modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione

civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Modello integrato: è l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia, e/o immagini fotografiche e/o da satelliti. Per ogni centro operativo i dati relativi a l'area amministrativa di pertinenza, alla sede, al responsabile di centro, e delle funzioni di supporto sono riportati in banche-dati.

Modulistica: schede tecniche, su carta su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per l'attività addestrative, di pianificazione e di gestione per le emergenze.

Parte generale): è la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla lavorazione degli scenari.

Pericolosità (H): è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data area.

Pianificazione d'emergenza: l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani d'emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

Potere di ordinanza: è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Procedure operative: è l'insieme delle attivazioni-azioni organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

Programmazione: l'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di

programmazione sono i **programmi di previsione e prevenzione** che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

Rischio (R): è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovute al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità . Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico – industriale, incendi boschivi).

Risposta operativa: è l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

Sala Operativa: è l'area del C.O.C. , organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso ed assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia .

Salvaguardia: l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

Scenario dell'evento atteso: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: Centro Funzionale Multirischi, SOUP, CAPI, SOI, COC.

Soglia: è il valore del/i parametro/i monitorato/ i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

Stato di calamità: prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

Stato di emergenza: al verificarsi di eventi calamitosi il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

Strutture effimere: edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre, ecc.), mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.

MEZZI COMUNALI E MEZZI DI COMUNICAZIONE

A	AUTOVETTURE PROTEZ. CIVILE E SERVIZI SOCIALI	TARGA	MODELLO
A1	Scuolabus	CY900XB	IVECO 65C CACCIAMALI
A2	Scuolabus	CY893XB	IVECO 65C CACCIAMALI
A3	Scuolabus	CY899XB	IVECO 100C CACCIAMALI
A4	PANDA 4X4	EL306JA	FIAT
A5	FIAT TIPO	FB480RG	FIAT
A6	SUBARU FORESTER	AV736VT	SUBARU SF5 010
A7	ISUZU PROTEZIONE CIVILE	DR750MT	ISUZU MOTORS LIMITED TF
A8	AUTOBUS SERVIZI SOCIALI	DM089FD	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA
A9	AUTOBUS SERVIZI SOCIALI	FR984HG	RENAULT TRAFIC

B	AUTOMEZZI DI SERVIZIO	TARGA	MODELLO
B1	AUTOCARRO NISSAN	BG135PT	NISSAN V.I. TLO.35/1
B2	AUTOCARRO IVECO	AK487VM	IVECO FIAT 35 8 1 IG 1 2 8
B3	TRATTORE NEW HOLLAND attrezzato con braccio per sfalcio scarpate stradali	AES288	CNH INTERNATIONAL S A D5X7AB
B4	MOTOSCOPA DULEVO	AEK429	DULEVO INTERNATIONAL SPA 204E2
B5	BOBCAT attrezzato con pala, spazzolone, forche di sollevamento, lama da neve	ADY275	BOBCAT S175D
B6	PICK-UP NISSAN	AJ264DT	NISSAN RD21 94 KING CAB
B7	CAMION IVECO 190 attrezzato con gru	BT711RJ	IVECO 190-32T
B8	APE PIAGGIO	AE999BA	PIAGGIO S 85 LP-TRMCK GRECAV DUMPER 240
B9	APE PIAGGIO (MAGGI)	CD76059	PIAGGIO & C. SPA T1 VAR YR VERS. VS
B10	TRATTORE CARRARO attrezzato con fresa, lama da neve , spandigraniglia	ADN592	ANTONIO CARRARO 30405191
B11	TERNA VENIERI 10.23	AFH510	TERNA - VF VENIERI 0402

REPERIBILI - REFERENTI

Contatti Comune

Indirizzo: Piazza della Repubblica, 12
Cap: 62022
Sede provvisoria : via Giovanni XXIII n. 2/a-7

tel24h: 3351498424
fax24h: 0737640096
Freq. Radio Tx: ----
Freq. Radio Rx: ----
email: info@comune.castelraimondo.mc.it

Sindaco

Nome: Renzo
Cognome: Marinelli
Tel ufficio: 0737641723
Fax: 0737640096
Cell: 3357519779
Tel. abit.: 0737641286

Vice Sindaco

Nome: Esperia
Cognome: Gregori
Tel ufficio: 0737641723
Fax: 0737640096
Cell: 3476915133

Assessore alla Protezione Civile

Nome: Roberto
Cognome: Pupilli
Tel ufficio: 0737641723
Fax: 0737640096
Cell: 3313647549

Segretario Comunale

Nome: Roberta
Cognome: Bisello
Tel ufficio: 0737641723
Fax: 0737640096
Cell: 3357519778

Referente Gruppo Volontari Protezione Civile

Nome: Enzo
Cognome: Maggi
Tel ufficio: 0737641723
Fax: 0737640096
Cell: 3351498424
Cell. Privato 3383175715

Polizia Municipale e Comandante

tel: 0737642328
tel 24h: 3381096503
Titolo: Ten.
Nome: Fabrizio
Cognome: Fiorelli
Tel ufficio: 0737642328
Fax: 0737643415
Cell: 3381096503

Ufficio Tecnico

tel: 0737641723
tel 24h: 0737640096

Responsabile

Titolo: Ing.
Nome: Gian
Cognome: Brancaleoni
Tel ufficio: 0737641723
Fax: 0737640096
Cell: 3398872997

Istruttore Direttivo

Titolo: Arch.
Nome: Cesare
Cognome: Bigiaretti
Tel ufficio: 0737641723
Fax: 0737640096
Cell:3357210296

Istruttore

Titolo: Arch.
Nome: Veronica
Cognome: Del Prete
Tel ufficio: 0737641723
Fax: 0737640096
Cell:3393017980

Istruttore

Titolo: Ing.
Nome: Stefano
Cognome: Zenobi
Tel ufficio: 0737641723
Fax: 0737640096
Cell:3357232421

Ufficio Affari Generali

Responsabile

Titolo: Dott.
Nome: Diego
Cognome: Gallitri
Tel ufficio: 0737641723
Fax: 0737640096
Cell: 3357519770

Ufficio Anagrafe

Responsabile

Titolo: Dott.
Nome: Diego
Cognome: Gallitri
Tel ufficio: 0737641723
Fax: 0737640096
Cell: 3357519770

Ufficio Servizi Sociali

Responsabile

Titolo: Sig.
Nome: Paolo
Cognome: Paoletti
Tel ufficio: 0737641723
Fax: 0737640096
Cell: 3333720483

Aziende Erogazione Servizi

Azienda erogazione acqua: ASSEM spa San Severino Marche

Mail: info@assemspa.it

Tel: 0733638412

Tel 24h: 800055333

Azienda erogazione gas: Italgas

Tel:

Tel 24h: 800900999

Azienda erogazione energia: Enel

Tel: 800900860

Tel 24h: 803500